

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 70-52259/2012

OGGETTO: “Impianto idroelettrico in sponda sinistra del Fiume Dora Riparia, in sub derivazione del Canale Irriguo Bealera Nuova di Lucento”

Proponente: Mosso Costruzioni

Comuni: Collegno (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 7 Agosto 2012 la società Mosso Costruzioni con sede legale in Torino - via Gottardo n. 187, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto “Impianto idroelettrico in sponda sinistra del Fiume Dora Riparia, in sub derivazione del Canale Irriguo Bealera Nuova di Lucento” localizzato in Comune di Collegno, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*;
- In data 13/09/2012 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 13/09/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 816891-2012 /LB6 e nota prot. n. 816897-2012/LB6 del 18/10/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 06/11/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la realizzazione in Comune di Collegno di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul F. Dora Riparia con punto di presa in sponda sinistra in corrispondenza dell'esistente traversa irrigua a servizio della Bealera Nuova di Lucento e punto di restituzione circa 2400 a valle in corrispondenza della medesima sponda, a monte dello scarico del depuratore gestito dalla società SMAT.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:

- portata massima 6,00 m³/s;
 - portata media 4,3 m³/s;
 - portata minima 0,6 m³/s;
 - salto geodetico lordo 8 m;
 - potenza nominale 339 kW;
 - potenza installata. 402 kW.
 - producibilità 2.496 MWh
 - DMV 5,54 m³/s
 - modulazione 10%
 - Superficie 1300 km²
 - Lunghezza dell'asta principale 120 km
 - Hmax 3507 m
 - H min 265 m
 - Hmedia 1710 m
 - Lunghezza tratto sotteso 2400 m
 - Salto geodetico lordo 8,05 m
 - Salto netto 8 m
 - Rendimento macchine 0,85
- La derivazione irrigua esistente è costituita da:
 - una traversa fissa in alveo, in calcestruzzo, utilizzata dal Comune di Torino: l'opera ha una larghezza di circa 80 m ed una lunghezza di coronamento di circa 3,5 m; la soglia di sfioro è posta attualmente a 264,60 m s.l.m.. Il dislivello fra il livello dell'acqua a monte e a valle creato dalla traversa è indicativamente di 0,8 m;
 - bocca di presa in calcestruzzo in sinistra della traversa regolata da due paratoie manuali;
 - soglia a 50 m dalla traversa, che crea un dislivello di 0,5 m;
 - canale di derivazione in terra (Bealera Nuova di Lucento), che per tutto il tratto interessato dal progetto affianca il F. Dora sulla sinistra idrografica. Ha una larghezza variabile da 4 a 6 m e profondità di 1,5 m.
 - Le modifiche in progetto sono:
 - adattamento dell'opera di presa esistente alla nuova derivazione in progetto con inserimento di paratoia sghiaiatrice e scarico nel corpo traversa;
 - griglia a protezione dell'imbocco della presa, costituita da uno stramazzo in parete grossa di larghezza 2,3 m e di altezza 1,49 m che deriva la portata massima di 7,10 m³/s,
 - sostituzione delle paratoie esistenti con una paratoia automatizzata e collegata a sensori di livello tarati per il rilascio prioritario del DMV sulla traversa;
 - vasca di sedimentazione larga 6 m, realizzata allargando il canale nei primi 45 m di circa 1,5 m su entrambi i lati. Sul fondo della vasca è presente un setto che blocca il materiale sedimentato. In corrispondenza del setto sul lato destro della vasca una paratoia di dimensioni 1,5 x 1,5 m consente lo scarico del sedimento nel canale di scarico (largo 3 m e profondo 2 m),
 - griglia, sgrigliatore automatico e scolmatore di troppo pieno;
 - inserimento di due rampe di risalita per la fauna ittica di lunghezza 17 m: una sulla traversa, l'altra sulla soglia presente a valle. Non chiaro il discorso Qpai;
 - diramatore per la separazione della portata irrigua e idroelettrica mediante due paratoie automatizzate collegate alla centrale e alla presa;

- scolmatore a monte del diramatore, sul lato destro del canale, per scaricare la portata in eccesso, che tramite un canale interrato è convogliata allo scarico della centrale e poi nel F. Dora R.;
- nuovo canale derivatore totalmente interrato per trasportare la portata derivata dal diramatore alla centrale. Al termine è presente una nuova griglia con sgrigliatore automatico. Uno scolmatore consente alla portata in eccesso di bypassare la turbina ed essere convogliata nel canale di scarico, passando in una serie di vasche di dissipazione dell'energia;
- intervento di sistemazione della Bealera Nuova di Lucento per l'asporto di uno strato di sedimento e il taglio della vegetazione dove quest'ultima invade la sezione del canale;
- realizzazione di una centrale a pozzo interrata, in sinistra rispetto al F. Dora, sul lato opposto rispetto al depuratore del Comune di Collegno. La centrale in progetto è un fabbricato interrato costituito da 2 volumi accostati, nel volume principale, avente dimensione pari a 5×7 m, sarà installato il gruppo turbina-generatore. Il secondo locale di dimensioni 3×7 m, ospita il quadro di controllo ed il trasformatore. Il canale di adduzione arriva interrato dalla Bealera Nuova di Lucento e porta l'acqua in un serbatoio di carico, rivestito in acciaio adiacente alla centrale. L'acqua dal serbatoio passa direttamente nella turbina. La portata turbinata viene recapitata in un canale di restituzione interrato, realizzato con uno scatolare in calcestruzzo armato, che la veicola nell'alveo del F. Dora.
- L'allacciamento alla rete elettrica è ipotizzato mediante una linea a media tensione interrata.

Considerato che:

- durante l'istruttoria sono pervenute le seguenti note dagli enti convocati per la Conferenza dei Servizi:
 - nota prot.38879/2012 dell'AIPO.
- L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
L'area di intervento risulta:
 - compresa all'interno della fascia fluviale A e B, delimitata dal Piano di Assetto Idrogeologico, pertanto soggetto alle norme di attuazione del medesimo. In particolare le opere da adeguare, la presa, il canale, oltre allo scarico della centrale ricadono in fascia A; la centrale ricade in fascia B.
 - compresa nella "Zona naturale di Salvaguardia della Dora Riparia - z5" di cui alla L.R. 19/2009 e smi;
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.-Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - compresa per il PRG di Collegno in zona agricola e in zona "Parco agronaturale della Dora".
 - La Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 ha individuato, alla tav. 3.1, una prima ipotesi di Rete Ecologica Provinciale (REP), rete multifunzionale che ha come scopo il mantenimento e l'incremento della biodiversità. Il progetto dell'impianto ricade in fascia perifluviale (corrispondente alle fasce A e B della Dora Riparia) riconosciute come parte della Rete Ecologica Provinciale (descritta e normata all'art. 35 delle NdA del PTC2). Le fasce perifluviali si configurano come i principali elementi attrattori delle compensazioni di impatti di tipo ambientale. Gli obiettivi promossi dal PTC2 per la REP sono, tra gli altri, la salvaguardia e la promozione della biodiversità, il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perifluviali e dei corridoi di connessione ecologica (al cui interno devono

essere garantite in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica), la promozione della riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di adeguate mitigazioni e compensazioni (fasce boscate tampone, siepi e filari, ecc). Per quanto riguarda le zone boscate il Piano Territoriale ne persegue la tutela per la loro funzione ecologica e naturalistica; l'art. 26 comma 5 delle Norme di Attuazione (prescrizione immediatamente vincolante e cogente), prescrive che, per gli interventi di trasformazione di tali aree, gli interventi di compensazione di cui all'art. 19 comma 6 della legge regionale 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" siano effettuati esclusivamente mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone di provenienza locale.

- L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guida per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al PTC si colloca in aree di repulsione poiché ricade tra:

d) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata. Con tratto sotteso si intende il tratto fluviale compreso tra la sezione di presa e la sezione di rilascio relativamente agli impianti ad acqua fluente;

h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG).

Dal punto di vista **amministrativo**:

- La realizzazione dell'opera in progetto richiederà la stipula di una convenzione di co-uso con l'Ente gestore della Bealera Nuova di Lucento.

Dal punto di vista **progettuale**:

- tutte le opere in progetto andranno collocate su cartografia di dettaglio basata su rilievo topografico la quale illustrando lo stato di fatto dovrà costituire il riferimento per tutte le sezioni topografiche e geologiche che si andranno a realizzare.
- Dovrà essere descritto tratto per tratto lo stato di fatto del canale esistente illustrando dimensioni, tipologia costruttiva e materiali utilizzati.
- La tipologia di scavi non è al momento definita, inoltre non è stato descritto il necessario adeguamento dell'esistente tratto in galleria naturale per adeguarlo alle portate richieste.
- Le interferenze progettuali considerate riguardano principalmente i canali esistenti: non viene tuttavia preso in considerazione l'elettrodotto ad alta tensione soprastante l'area della centrale. Inoltre relativamente al tratto di canale attualmente in galleria naturale, si fa presente che questo coincide con un'ansa del F. Dora dove si osserva una scarpata molto ripida ed instabile, soggetta a fenomeni di erosione alla base dovuti alla dinamica fluviale. Inoltre sull'orlo del terrazzo scorre la bealera Putea ed è attivo un insediamento produttivo di lavorazione pietre e marmi. Occorrerà pertanto dettagliare anche tali interferenze.
- Sono previste aree di cantiere per l'opera di presa (3 aree), per il canale (5 m di fascia di cantiere) e per la centrale (2 aree). Manca il cronoprogramma dei lavori con indicate le interferenze con la fauna. Per quanto concerne le piste di cantiere per raggiungere l'opera di presa dalla strada provinciale S.P.24 è prevista la realizzazione un nuovo tratto lungo 174 m; per raggiungere invece la centrale si intende utilizzare un'esistente stradina sterrata lunga 1082 m. Gli accessi saranno mantenuti al termine dei lavori.
- I volumi di scavo prodotti, comprensivi della quantità da ritombare, sono stimati in 1753 mc per la centrale, 1831 mc per il canale di scarico, 549 mc per il canale diramatore, 626 mc per lo scolmatore del canale diramatore, 7335 mc per la bealera e 698 mc per la presa. Il totale

- ammonta a 12792 mc. Andrà presentato nel progetto definitivo un piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo aggiornato come previsto nel D.M. 161/2012.
- Il progetto dovrà chiarire le modalità di realizzazione delle opere in alveo (deviazione acque, periodi previsti per i lavori). Qualora vengano realizzate le scale di risalita in sponda destra si dovrà chiarire le modalità di accesso all'area di cantiere e l'estensione delle aree occupate. Il progetto dovrà contenere adeguate misure di mitigazioni degli impatti previsti.
 - Si ritiene necessario individuare, in planimetrie dedicate, le aree adibite a cantiere, individuando anche:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
 - L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
 - Dovranno essere descritte le modalità di collegamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica dettagliando tracciato, tipologia e impatti indotti della connessione.

Dal punto di vista ambientale:

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Per quanto concerne i prelievi irrigui ed idroelettrici presenti nel tratto che s'intende sottendere si rileva che i prelievi sono attualmente concessi per tutto l'anno, la Città di Torino ha intenzione di comunicare la rinuncia a questa derivazione, come ad altre, entro fine 2012. Nella ricostruzione idrologica presentata vengono sottratte le portate derivate dalle bealere di Lucento (Nuova e Vecchia) solo nei mesi irrigui. Le portate disponibili calcolate quindi non risultano in linea con lo scenario derivante dall'esercizio dei diritti precostituiti.
- L'analisi delle criticità nel tratto sotteso andrà illustrato partendo dalle portate realmente disponibili alla sezione di presa e sottraendo progressivamente le portate irrigue ed idroelettriche già concesse.
- La relazione idraulica individua il DMV di base e calcola, sulla base delle ricostruzioni delle portate, la modulazione da rilasciare alla traversa. E' tuttavia necessario chiarire:
 - le soglie di sfioro e le modalità di ripartizione del DMV tra la scala di risalita e la traversa;
 - la descrizione del meccanismo di modulazione del DMV sulla base dei battenti idrici in arrivo alla traversa;
 - le modalità di misurazione delle portate rilasciate e prelevate;
 - le modalità di alimentazione del canale irriguo e la regolazione delle portate.
- Il F. Dora R. rientra nei corpi idrici significativi soggetti agli obiettivi di qualità del PTA e pertanto soggetto a monitoraggio. Le risultanze sono di un corpo idrico già profondamente alterato, il cui stato ambientale richiede interventi di salvaguardia per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti. In particolare si osserva un peggioramento dello stato ambientale del fiume (scadente) nel tratto a monte dell'opera in progetto. L'obiettivo di qualità fissato per il 2016 è buono: in questo quadro appare problematico un ulteriore prelievo di acqua a carico del corso d'acqua. Inoltre l'opera in progetto andrebbe a sottendere un tratto di fiume già sotteso da un altro impianto, rientra quindi nei casi di repulsione individuati dal PTC2 per la costruzione di nuove centrali idroelettriche. Si chiede in ogni caso che nel prosieguo dell'iter autorizzativo venga presa in considerazione una modulazione del DMV al 20% al fine di aumentare la quantità d'acqua rilasciata e di seguire maggiormente l'andamento stagionale delle portate.

- Il progetto preliminare non contiene una caratterizzazione ante operam dello stato ecologico/ambientale del tratto di corpo idrico sotteso dall'impianto in progetto. Al fine di verificare in primo luogo lo stato attuale del tratto d'interesse dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio ambientale, il cui schema potrà anche essere poi utilizzato per il monitoraggio in fase di cantiere e di esercizio dell'opera.
- Le componenti che dovranno essere analizzate di minima sono:
 - la qualità chimico-fisico-biologica delle acque, utilizzando, di minima, i parametri macrodescrittori previsti nel D.M. 160/2010;
 - la comunità macrobentonica, utilizzando il metodo il metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione – Star_ICMi così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici;
 - la presenza e l'abbondanza relativa dell'ittiofauna, la densità e la biomassa degli esemplari
- Ai fini del monitoraggio ambientale, si richiede la presentazione di un documento unitario che contenga una proposta con i seguenti elementi:
 - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.
- Dal punto di vista della componente suolo e sottosuolo la relazione tecnica dovrà essere accompagnata da una relazione geologica a firma di un professionista iscritto all'albo dei Geologi e da una relazione geotecnica, entrambe redatte secondo i disposti del DM 14 Gennaio 2008 e basate su apposite campagne di terreno e indagini geognostiche.
- Dovrà essere dettagliato dal punto di vista della stabilità delle scarpate fluviali l'intervento di sistemazione del canale specificando tratto per tratto, la sezione finale che si intende ottenere, la sistemazione delle sponde, del fondo e della fascia ripariale.
- Relativamente alle opere di realizzazione della centrale di produzione dovranno essere dettagliate nel progetto definitivo: le modalità di scavo, le opere provvisorie, le operazioni di "dewatering", le verifiche di stabilità, i materiali utilizzati e la sistemazione finale dell'area e l'eventuale necessità di difese del canale di scarico.
- Per quanto concerne il rumore risulta necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 02/02/04 n. 9-11616,
- In caso di superamenti dei limiti previsti si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.
- Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:
 - localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);

- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;
- Nel progetto sono previsti tagli della vegetazione arborea, ma non è stato presentato il computo degli esemplari abbattuti comprensivo anche delle indicazioni riguardanti la specie e le dimensioni del tronco. Il proponente dovrà stimare, sulla base delle azioni progettuali previste, l'impatto sulla vegetazione valutando la composizione e lo stato delle associazioni fitosociologiche presenti, quantificando le superfici interessate ed il numero degli individui arborei abbattuti.
- Le misure compensative previste dalla normativa vigente (che si ricorda devono essere di carattere ambientale) non sono state inserite nei documenti depositati, in quanto quelle proposte, cioè la realizzazione delle due scale di risalita e la pulizia della Bealera Nuova di Lucento dal materiale depositatosi sul fondo, non possono essere ritenute tali poiché previste per legge o perché inerenti alla funzionalità dell'opera in progetto. Pertanto il Proponente dovrà formulare una proposta dettagliata di compensazioni ambientali con relativa previsione di spesa. Si ricorda a tal proposito che il PTC2 raccomanda di prevedere le opere di compensazione ambientale lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.
- Per quanto concerne la scala di risalita dell'ittiofauna la traversa esistente risulta obliqua rispetto al corso d'acqua e il canale di irriguo parte dalla sponda sinistra, cioè dalla sponda interna al meandro interessato dall'opera di captazione. Di norma si consiglia di realizzare la scala di risalita per l'ittiofauna dallo stesso lato della presa, ma in questo caso la normale dinamica fluviale concentra le portate sul lato esterno della curva, cioè contro la sponda destra, infatti il proponente ha progettato la scala su tale sponda. Si chiede di stimare bene le dinamiche fluviali che verranno a verificarsi con la realizzazione delle opere in progetto per valutare quale sia la soluzione che assicuri il transito d'acqua anche in condizioni di magra e di presentare maggiori specifiche progettuali delle scale di risalita.
- Poiché le opere interessano una zona tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi dovrà essere presentata apposita relazione paesaggistica, valutando la coerenza delle opere in progetto con i vincoli imposti dal Piano Paesaggistico Regionale. Dal punto di vista paesaggistico si richiede inoltre di dettagliare se lo sfioro del DMV avverrà su tutta la traversa anche in situazione di magra.
- Per quanto concerne i tematismi di competenza l'ASL TO3 richiede, in aggiunta a quanto sopra già riportato, che nel progetto definitivo sia fatta una valutazione degli aspetti relativi alla sicurezza della centrale, sia nei confronti degli addetti, sia di terzi .

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.
- Rimangono da chiarire alcune problematiche progettuali rilevanti quali la disponibilità idrica, la modalità di rilascio del DMV, le opere di adeguamento del canale irriguo e di realizzazione delle centrale nonché di ripristino delle aree interferite.
- Dal punto di vista delle ricadute ambientali, viste le criticità del tratto interferito del corpo idrico, è necessario verificare se l'opera possa impedire il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Gestione del bacino idrografico. Infatti la qualità delle acque del Fiume Dora Riparia nel tratto in oggetto è ad oggi solo sufficiente, benché entro il 2016 debbano essere raggiunti gli obiettivi fissati dalla Comunità Europea, e l'impianto contribuirà ad

influire sulla qualità delle acque del Fiume Dora in quanto la sottrazione di acqua limiterà la capacità del corpo idrico di auto-depurarsi.

- Le indicazioni localizzative in merito agli impianti idroelettrici dell'Allegato 4 al PTC2 "Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" prevedono che:
 - gli interventi riferiti a nuove centrali idroelettriche debbano coniugare le esigenze di incremento della produzione energetica con le necessità di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici
 - al fine di tutelare e/o migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali così come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, dal D.Lgs. 152/2006, dal PTA della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po, non sono ammesse opere, interventi e attività che possano compromettere il raggiungimento e/o il mantenimento degli specifici obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente
 - in via generale, sono da ritenersi meno sostenibili, sulla base del rapporto energia prodotta e costi ambientali conseguenti, gli impianti con potenza nominale media inferiore a 1 MW ad eccezione delle centraline per autoproduzione
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico in sponda sinistra del Fiume Dora Riparia, in sub derivazione del Canale Irriguo Bealera Nuova di Lucento” nel Comune di Collegno (TO) proposto dalla società Mosso Costruzioni con sede legale in Torino - via Gottardo n. 187, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di **rendere noto** che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di Autorizzazione Unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14 /12/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina